

Diario del e dal Sinodo/9
IMPARARE L'ARTE DELL'ACCOMPAGNAMENTO
8 ottobre

[ore 16,30] – Congregazione sesta

Presiede ancora il cardinale Assis.

Il papa è presente, partecipa sempre ai lavori, solo questa mattina è stato assente per l'Udienza generale in piazza San Pietro.

La Congregazione di questo pomeriggio deve discutere del capitolo III (parte II) dell'*Instrumentum laboris*; il capitolo tratta delle *situazioni pastorali difficili*, che riguardano, oltre le convivenza, le unioni di fatto, i separati, divorziati e risposati, anche le unioni tra persone dello stesso sesso.

Il presidente delegato di turno introduce i lavori con alcune affermazioni che riflettono il clima che si sta creando nel Sinodo:

“Sono situazioni che esigono un accompagnamento da parte della Chiesa nei confronti delle persone coinvolte che vivono le loro esperienze come profonde ferite nella propria umanità, nel rapporto con gli altri e con Dio. Rispondendo all'appello di Papa Francesco vogliamo imparare insieme l'arte dell'accompagnamento, per "dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana" (EG 169). [...]

In relazione alle unioni tra persone dello stesso sesso [...] lungi dal chiuderci in uno sguardo legalista, vogliamo calarci nel profondo di queste situazioni difficili per accogliere tutti coloro che vi sono coinvolti e per far sì che la Chiesa sia la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa”.

La testimonianza è dei coniugi Stephen e Sandra Conway, responsabili regionali per l'Africa di *Retrouvaille*.

Retrouvaille (ritrovarsi) è un'associazione/comunità internazionale di ispirazione cristiana, che offre un servizio esperienziale a coppie sposate o conviventi con figli che soffrono gravi problemi di relazione, che sono in procinto di separarsi o già separate o divorziate, che intendono ricostruire la loro relazione d'amore lavorando per salvare il loro matrimonio in crisi, ferito e lacerato.

Retrouvaille, si legge nel sito ufficiale italiano (<http://www.retrouvaille.it/>), offre un messaggio diverso dai temi attuali di autogrificazione e autonomia. Il programma *Retrouvaille* aiuta a scoprire come il processo di **ascolto, perdono, comunicazione e dialogo** sono strumenti potenti nella riconciliazione tra gli sposi e per **recuperare un rapporto di coppia** duraturo, anche **dopo il tradimento** e la separazione.

Una delle coppie che avevano testimoniato durante la veglia di preghiera della CEI, tenuta il 4 ottobre a piazza san Pietro, aveva partecipato a questa esperienza ed era riuscita a ricomporre il matrimonio dopo sei anni di separazione.

I coniugi Conway sono passati attraverso una profonda crisi del loro rapporto dopo 21 anni di matrimonio, grazie all'esperienza in *Retrouvaille* hanno potuto ricomporre la loro convivenza.

L'esperienza, aperta a qualsiasi coppia indipendentemente dalla credenza religiosa, si basa su un programma di tre mesi che inizia con un fine settimana di convivenza seguito da 12 sessioni.

I Conway, informano che a livello internazionale ogni anno circa 10.000 coppie frequentano i corsi di *Retrouvaille*, di queste coppie il 90% deciderebbe di abbandonare l'idea di divorziare, ritenuta ormai l'ultima possibilità.

Al di là dei dati statistici per i Padri sinodali dovrebbe essere utile sapere che:

“Abbiamo incontrato coppie che sono risposate e si sentono perse o offese perché non possono partecipare all'Eucaristia. [...] Se Dio è pieno di compassione e perdona, allora queste coppie dovrebbero essere perdonate per gli errori precedenti, tuttavia, esse credono di essere costantemente ritenute colpevoli di tali relazioni passate o errori così da non essere in grado di partecipare alla comunità”.

Sentiremo domani nel *briefing*, sintetico e anonimo, che cosa ne pensano i Padri.

[FF / <http://missioneoggi.saverianibrescia.it/main/pages/read.php?id=388>]